



Codice Etico

Il Codice etico di CDP definisce l'insieme dei valori che vengono riconosciuti, accettati e condivisi, a tutti i livelli della struttura organizzativa, nello svolgimento dell'attività d'impresa.

I principi e le disposizioni contenuti nel Codice rappresentano la base fondamentale di tutte le attività che caratterizzano la missione aziendale e, pertanto, i comportamenti nelle relazioni interne e nei rapporti con l'esterno dovranno essere improntati ai principi di onestà, integrità morale, trasparenza, affidabilità e senso di responsabilità.

La diffusione dei principi e delle disposizioni del Codice è garantita principalmente attraverso la pubblicazione sulla rete intranet aziendale e la consegna dello stesso ai neoassunti; i contratti individuali contengono, altresì, apposita clausola per cui l'osservanza delle relative prescrizioni costituisce parte essenziale a tutti gli effetti delle obbligazioni contrattuali e viene regolata anche dalla presenza di un codice disciplinare.

Nello specifico, nel corso del 2016 non sono state registrate violazioni di norme del Codice etico da parte dei dipendenti e dei collaboratori di CDP.

Struttura di Governance

Per favorire un efficiente sistema di informazione e consultazione che permetta al Consiglio di Amministrazione una migliore valutazione di taluni argomenti di sua competenza, sono stati costituiti i seguenti comitati, aventi finalità consultive e propulsive e diversificati per ambito:

- Comitato di Supporto;
- Comitato Strategico;
- Comitato Rischi C.d.A.;
- Comitato Parti Correlate;
- Comitato Compensi;
- Comitato di Coordinamento;
- Comitato Crediti;
- Comitato Rischi interno;
- Comitato Tassi e Condizioni;
- Comitato Real Estate Advisory;
- Comitato di Liquidity Contingency.

Comitato di Supporto

Comitato di Supporto è un comitato statutario istituito per il supporto degli azionisti di minoranza.

Composizione e competenze

Il Comitato di supporto è composto di 9 membri, nominati dagli azionisti di minoranza. Il Comitato di supporto è nominato con i quorum costitutivi e deliberativi previsti dalla normativa applicabile all'assemblea ordinaria degli azionisti e scade alla data dell'Assemblea convocata per la nomina del Consiglio di amministrazione.

Al Comitato vengono forniti i seguenti flussi informativi:

- analisi dettagliate sul grado di liquidità dell'attivo della società, sui finanziamenti, sulle partecipazioni, sugli investimenti e disinvestimenti prospettici, su tutte le operazioni societarie di rilievo;
- aggiornamenti sui dati contabili preventivi e consuntivi, oltre alle relazioni della società di revisione e del servizio di internal auditing sull'organizzazione e sulle procedure di funzionamento della società;
- i verbali del Collegio Sindacale.

2. Relazione sulla gestione

Nel corso del 2016 si sono tenute 11 sedute del Comitato di Supporto.

Comitato Strategico

Il Comitato Strategico è un comitato consiliare che svolge funzioni a supporto dell'attività di organizzazione e coordinamento del Consiglio e a supporto della supervisione strategica dell'attività della società.

Composizione e competenze

Il Comitato è composto dal Presidente, dal Vicepresidente e dall'Amministratore Delegato.

Nel corso del 2016 si sono tenute 12 sedute del Comitato Strategico.

Comitato Rischi C.d.A.

Il Comitato Rischi C.d.A. è un Comitato consiliare con funzioni di controllo e di formulazione di proposte di indirizzo in materia di gestione dei rischi e valutazione dell'adozione di nuovi prodotti.

Composizione e competenze

Il Comitato Rischi C.d.A. è composto dal Vice Presidente e da due Consiglieri di Amministrazione.

Nel corso del 2016 si sono tenute 19 sedute del Comitato Rischi C.d.A.

Comitato Parti Correlate

Il Comitato Parti Correlate è un comitato consiliare tenuto, ove previsto, a esprimere un parere preventivo e motivato sull'interesse di CDP al compimento di operazioni con Parti Correlate, nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale e procedurale delle relative condizioni.

Composizione e competenze

Il Comitato Parti Correlate è composto da tre consiglieri nominati dal Consiglio di Amministrazione.

Il parere preventivo, di natura non vincolante, del Comitato Parti Correlate è formalizzato e fornito con congruo anticipo all'Organo competente a deliberare l'operazione.

Le operazioni per le quali il Comitato Parti Correlate abbia reso parere negativo o condizionato a rilievi sono portate alla prima riunione utile a conoscenza dell'Assemblea dei Soci.

Nel corso del 2016 si sono tenute 7 sedute del Comitato Parti Correlate.



Comitato Compensi

Il Comitato Compensi è un comitato consiliare al quale è affidato il compito di formulare proposte in materia di compensi.

Composizione e competenze

Il Comitato Compensi è composto da tre consiglieri nominati, su proposta del Presidente, dal Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato Compensi formula proposte sulla determinazione dei compensi degli esponenti aziendali, in ragione delle particolari cariche da essi rivestite, e, ove ricorrono le condizioni, i compensi degli altri organi previsti da leggi o dallo Statuto o eventualmente costituiti dal Consiglio (Comitati).

Le proposte formulate sono sottoposte all'approvazione del Consiglio di Amministrazione dopo aver acquisito il parere del Collegio Sindacale.

Nel corso del 2016 si sono tenute 4 sedute del Comitato Compensi.

Comitato di Coordinamento

Il Comitato di Coordinamento è un organo collegiale di natura consultiva che ha il compito di supportare l'Amministratore Delegato nell'indirizzo, coordinamento e presidio delle diverse aree di attività di CDP.

Composizione e competenze

Il Comitato di Coordinamento è convocato dal Presidente con cadenza, di norma, mensile, ed è costituito dal management di prima linea di CDP.

Al Comitato di Coordinamento sono attribuiti i seguenti compiti:

- informare il team di direzione sulle priorità strategiche e condividere le informazioni rilevanti sulla gestione;
- presidiare l'implementazione del piano industriale, attraverso il monitoraggio dell'avanzamento dei cantieri, la valutazione di eventuali criticità e la definizione delle azioni correttive;
- monitorare l'avanzamento delle altre iniziative strategiche e dei progetti interfunzionali, al fine di garantirne la necessaria prioritizzazione e coordinamento;
- condividere le proposte del budget complessivo della società presentate agli organi competenti e monitorarne periodicamente l'avanzamento;
- fornire, su richiesta dell'Amministratore Delegato, pareri su altre materie di interesse aziendale.

Nel corso del 2016 si sono tenute 36 sedute del Comitato di Coordinamento.

Comitato Crediti

Il Comitato Crediti è un organo collegiale di natura tecnico - consultiva cui spetta l'incarico di rilasciare pareri obbligatori e non vincolanti nei casi previsti nel successivo paragrafo.

Composizione e competenze

La composizione del Comitato Crediti è stabilita con Determinazione dell'Amministratore Delegato. Al Comitato Crediti potranno partecipare anche membri esterni designati dall'Amministratore Delegato sulla base delle loro competenze settoriali.

2. Relazione sulla gestione

Al Comitato Crediti sono attribuiti i seguenti compiti:

- esprimere pareri obbligatori e non vincolanti sulla procedibilità dell'operazione, in tema sia di merito creditizio (di controparte e/o sostenibilità economico finanziaria dell'operazione), sia di concentrazione (per CDP e per il Gruppo CDP) e sia di adeguatezza delle condizioni applicate al finanziamento, per i finanziamenti oggetto di deliberazione del Consiglio di Amministrazione e dell'Amministratore Delegato;
- formulare un parere sulle relazioni di monitoraggio creditizio dei singoli debitori predisposte periodicamente dall'Area Crediti;
- esprimere, su iniziativa dell'Area Crediti, con riferimento a specifici crediti problematici, un parere a supporto delle proposte individuate dalle Aree coinvolte nel processo di gestione dei crediti problematici;
- esprimere pareri, su richiesta dell'Amministratore Delegato e del CRO, su specifiche tematiche e/o operazioni creditizie.

Nel corso del 2016 si sono tenute 40 sedute del Comitato Crediti.

Comitato Rischi interno

Il Comitato Rischi interno è un organo collegiale con responsabilità di indirizzo e controllo in materia di gestione dei rischi e valutazione della processabilità dei nuovi prodotti. Il Comitato è altresì competente in materia di valutazione della conformità di operazioni o nuovi prodotti alla legge o allo Statuto.

Composizione e competenze

Il Comitato Rischi interno è costituito dai seguenti membri:

- Amministratore Delegato;
- Chief Financial Officer;
- Chief Operating Officer;
- Chief Legal Officer;
- Chief Risk Officer.

Il perimetro di attività del Comitato Rischi è costituito dal presidio di tutte le tipologie di rischio individuate nel Regolamento Rischi e delle relative implicazioni economico - patrimoniali.

Il Comitato Rischi ha natura tecnico-consultiva a supporto dell'Amministratore Delegato, che su richiesta di quest'ultimo o su proposta del Chief Risk Officer, esprime pareri non vincolanti su tematiche di:

- indirizzo e controllo del profilo complessivo di rischio di CDP;
- valutazione operativa di rischi di particolare rilevanza;
- valutazione della processabilità dei nuovi prodotti.

Il Comitato provvede altresì a esprimere pareri obbligatori ("pareri di ammissibilità"), comunque di natura consultiva, agli organi proponenti in merito alla conformità di operazioni o nuovi prodotti alla legge e allo Statuto.

Nel corso del 2016 si sono tenute 20 sedute del Comitato Rischi interno.

Comitato Tassi e Condizioni

Il Comitato Tassi e Condizioni è un organo collegiale di natura tecnico – consultiva il cui intervento è obbligatorio e i pareri formulati non vincolanti, che ha il compito di supportare l'Amministratore Delegato nella determinazione delle condizioni dei finanziamenti offerti, in regime di Gestione Separata, dall'Area Enti Pubblici e dall'Area Supporto all'Economia.

Composizione e competenze

Comitato Tassi e Condizioni è costituito dai seguenti membri:

- Responsabile dell'Area Enti Pubblici;
- Responsabile dell'Area Finance;



- Responsabile dell'Area Pianificazione e Controllo di Gestione;
- Responsabile dell'Area Supporto all'Economia.

Al Comitato Tassi e Condizioni sono attribuiti i seguenti compiti:

- analizzare l'andamento dei mercati finanziari nel corso del periodo di riferimento;
- analizzare l'andamento del mercato dei finanziamenti nel corso del periodo di riferimento e le procedure di gara / operazioni di finanziamento indette da enti pubblici, con particolare riferimento a quelle per la concessione di mutui con oneri a carico dello Stato;
- analizzare i risultati di eventuali operazioni poste in essere dalle controparti con altri istituti di credito anche in relazione a procedure competitive;
- analizzare eventuali specifiche esigenze espresse dalle controparti in relazione alle condizioni offerte sui prodotti di finanziamento;
- analizzare i dati relativi ai volumi e alle condizioni degli impegni e della raccolta effettiva e figurativa di riferimento (Tassi Interni di Trasferimento) per ciascun prodotto in esame;
- analizzare i dati relativi alla redditività e allo stato di avanzamento rispetto al budget;
- individuare i parametri da utilizzare per la determinazione delle condizioni economiche da applicare ai prodotti di finanziamento offerti e proporre la determinazione di tali condizioni.

Nel corso del 2016 si sono tenute 61 sedute del Comitato Tassi e Condizioni.

Comitato Real Estate Advisory

Il Comitato Real Estate Advisory è un organo collegiale che si esprime – secondo logiche consultive – su tematiche operative del business immobiliare.

Composizione e competenze

Il Comitato è costituito dai seguenti membri:

- Direttore Generale²⁸;
- Responsabile Group Real Estate;
- Responsabile Partecipazioni;
- Rappresentante di CDP Immobiliare;
- Rappresentante di CDP Investimenti SGR.

Nell'ambito del Comitato Real Estate Advisory sono analizzate e condivise:

- analizzate e condivise;
- nuove iniziative di investimento/disinvestimento di natura immobiliare;
- nuovi prodotti/veicoli di natura immobiliare;
- condivise le strategie di business aziendali di natura immobiliare;
- condivise le azioni di business e le strategie commerciali di natura immobiliare;
- analizzate informative sullo sviluppo dei piani e sulle performance in ambito immobiliare;
- discussi e definiti ambiti di collaborazione/sinergie in ambito immobiliare.

Nel corso del 2016 si sono tenute 2 sedute del Comitato Real Estate Advisory.

Comitato Liquidity Contingency

Il Comitato Liquidity Contingency è un organo collegiale tecnico - consultivo al quale sono attribuite specifiche responsabilità relativamente alla gestione della liquidità in situazioni di crisi e tensioni di liquidità.

Il Comitato Liquidity Contingency ha come principale obiettivo quello di assicurare un adeguato livello di liquidità e di garantire la stabilità finanziaria di CDP.

²⁸ Ad agosto 2015 l'Amministratore Delegato di CDP S.p.A ha assunto anche la carica di Direttore Generale di CDP S.p.A.

2. Relazione sulla gestione

Composizione e competenze

Il Comitato Liquidity Contingency è costituito dai seguenti membri:

- Amministratore Delegato;
- Direttore Generale²⁹;
- Chief Financial Officer;
- Chief Operating Officer;
- Chief Legal Officer;
- Chief Risk Officer.

Le funzioni di Presidente del Comitato Liquidity Contingency sono svolte dal Chief Risk Officer o suo delegato.

Al Comitato Liquidity Contingency sono attribuiti i seguenti compiti:

- valutare correttamente e tempestivamente la serietà e la gravità dell'eventuale (imminente) situazione di tensione di liquidità;
- valutare l'effettiva capacità di funding di CDP;
- proporre strategie volte al superamento dello stato di allerta/crisi e assicurare la tempestiva esecuzione delle indicazioni fornite;
- monitorare costantemente l'evoluzione della situazione di tensione della liquidità attraverso una serie di fattori di allerta ed eventualmente adottare ulteriori interventi correttivi, valutandone l'efficacia.

Nel corso del 2016 il Comitato Liquidity Contingency non si è dovuto riunire.

²⁹ Ad agosto 2015 l'Amministratore Delegato di CDP S.p.A ha assunto anche la carica di Direttore Generale di CDP S.p.A.

6. Prevedibile evoluzione della gestione



6. Prevedibile evoluzione della gestione

Per quanto riguarda l'evoluzione prevedibile della gestione, nel 2017 proseguirà l'implementazione e la messa a regime del nuovo Piano Industriale 2016-2020.

All'interno di un contesto di mercato soggetto a diversi fattori di incertezza, caratterizzato da uno scenario dei tassi in lieve ripresa e da una dinamica dell'inflazione ancora debole nonostante la recente ripresa della quotazione del Brent, i risultati reddituali di CDP del 2017 dovrebbero confermare i livelli raggiunti nel 2016 grazie all'efficiente gestione della liquidità e all'ottimizzazione delle fonti di raccolta.

2. Relazione sulla gestione

7. Rapporti della Capogruppo con il MEF

Rapporti con la Tesoreria centrale dello Stato

La parte più rilevante delle disponibilità liquide della CDP è depositata nel conto corrente fruttifero n. 29814, denominato “Cassa CDP S.p.A. - Gestione Separata”, aperto presso la Tesoreria centrale dello Stato.

Nel corso del 2016 il MEF, con il Decreto del 12 maggio 2016, ai sensi dell’art. 17-quater del Decreto Legge 14 febbraio 2016, n. 18, convertito dalla Legge 8 aprile 2016 n. 49, ha rivisto la modalità di remunerazione del conto corrente di tesoreria n. 29814, che dal primo gennaio 2016 è pari alla media ponderata per i fattori di ponderazione 20% e 80% dei rendimenti rilevati in asta, nel semestre di riferimento, rispettivamente su BOT a 6 mesi e BTP a 10 anni.

Gli aspetti operativi relativi alle modalità di gestione e di comunicazione dei flussi finanziari che interessano il conto corrente di Tesoreria n. 29814 sono disciplinati dal Protocollo d’intesa tra il Ministero dell’economia e delle finanze – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato e la Cassa depositi e prestiti S.p.A.

Convenzioni con il MEF

In base a quanto previsto dal D.M. suddetto, CDP ha mantenuto la gestione amministrativa e contabile dei rapporti la cui titolarità è stata trasferita al MEF alla fine del 2003. Per lo svolgimento delle attività di gestione di tali rapporti, CDP ha stipulato due convenzioni con il MEF, in cui si definiscono gli indirizzi per l’esercizio delle funzioni a carico di CDP e il compenso per tale attività.

La prima convenzione, rinnovata in data 23 dicembre 2014 fino al 31 dicembre 2019 regola le modalità con cui CDP gestisce i rapporti in essere alla data di trasformazione, derivanti dai BFP trasferiti al MEF (art. 3, comma 4, lettera c) del D.M. citato). Sulla base di questa convenzione CDP, oltre alla regolazione dei flussi finanziari e alla gestione dei rapporti con Poste Italiane, provvede nei confronti del MEF:

- alla rendicontazione delle partite contabili;
- alla fornitura periodica di flussi informativi, consuntivi e previsionali, sui rimborsi dei Buoni e sugli stock;
- al monitoraggio e alla gestione dei conti correnti di Tesoreria, appositamente istituiti.

La seconda convenzione, rinnovata in data 10 aprile 2015 fino al 31 dicembre 2019, riguarda la gestione dei mutui e rapporti trasferiti al MEF ai sensi dell’art. 3 comma 4 lettera a), b), e), g), h) e i) del citato D.M. Anche in questo caso sono stati forniti gli indirizzi utili alla gestione, attraverso la ricognizione delle attività relative. Il ruolo di CDP delineato con questo documento, conformemente a quanto stabilito dall’art. 4 comma 2 del citato D.M., attribuisce alla società la possibilità di effettuare operazioni relative a erogazioni, riscossioni e recupero crediti, la rappresentanza del MEF anche in giudizio, l’adempimento di obbligazioni, l’esercizio di diritti, poteri e facoltà per la gestione dei rapporti inerenti alle attività trasferite. Nei confronti del MEF, inoltre, CDP provvede:

- alla redazione di una relazione descrittiva di rendicontazione delle attività svolte;
- alla fornitura periodica di quadri informativi sull’andamento dei mutui e rapporti trasferiti, in termini sia consuntivi sia previsionali;



- al monitoraggio e alla gestione dei conti correnti di Tesoreria istituiti per la gestione.

A fronte dei servizi prestati il MEF riconosce a CDP una remunerazione annua per il 2016 pari a 2,6 milioni di euro.

Ad integrazione della suddetta convenzione in data 12 aprile 2013 è stato siglato un addendum al fine di garantire l'immediata operatività di quanto previsto dal D.L. 8 aprile 2013 n. 35, relativo allo sblocco dei pagamenti per i debiti arretrati della Pubblica Amministrazione. Le previsioni normative di cui all'articolo 13, commi 1, 2 e 3 del D.L. 31 agosto 2013, n. 102, hanno reso necessaria la sottoscrizione, in data 11 settembre 2013, di un Atto Integrativo all'Addendum già stipulato tra la CDP e il MEF per definire i criteri e le modalità di accesso all'erogazione a saldo delle anticipazioni di liquidità per il 2014, a 4 atti aggiuntivi in relazione alle disposizioni di cui all'articolo 13, commi 8 e 9, del D.L. 31 agosto 2013, n. 102, agli artt. 31 e 32 del D.L. 24 aprile 2014, n. 66 e all'art. 8, commi 6, 7 e 8, del D.L. 19 giugno 2015, n. 78.

Nel marzo 2012 CDP ha sottoscritto la Convenzione tra la Banca d'Italia e le Controparti ammesse a partecipare alle operazioni per conto del Tesoro (OPTES) e da allora rientra stabilmente tra le controparti ammesse alla suddetta operatività. CDP partecipa in via prevalente alle operazioni effettuate dalla Banca d'Italia su autorizzazione del MEF mediante negoziazione bilaterale.

CDP ha proseguito la propria attività di gestione del Fondo Ammortamento Titoli di Stato il cui trasferimento da Banca d'Italia a CDP è stato disciplinato dall'art. 1, comma 387 della Legge n. 190 del 23 dicembre 2014 (Legge di Stabilità 2015 - Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato). Le modalità di gestione del Fondo sono disciplinate dalla "Convenzione per la gestione del Fondo Ammortamento dei Titoli di Stato" sottoscritta da CDP e MEF in data 30 dicembre 2014, approvata e resa esecutiva con decreto del Dipartimento del Tesoro n. 3513 del 19 gennaio 2015. In data 24 marzo 2016, CDP e MEF hanno sottoscritto l'"Accordo modificativo della convenzione per la gestione del Fondo Ammortamento dei Titoli di Stato" con il quale è stato rivisto il meccanismo di calcolo della remunerazione delle giacenze in essere sul Fondo.

In data 23 dicembre 2015 è stata perfezionata una nuova convenzione per la gestione finanziaria, amministrativa e contabile del Fondo Rotativo fuori bilancio per la cooperazione allo sviluppo con la quale il MEF affida a CDP:

- la gestione finanziaria, amministrativa e contabile del Fondo Rotativo, ex art. 26 della Legge 227/1977, relativamente: (i) ai crediti concessionali di cui all'art. 8 della Legge 125/2014, che possono essere concessi per finanziare specifici progetti e programmi di cooperazione bilaterale; e (ii) ai crediti agevolati di cui all'art. 27, comma 3, della Legge 125/2014;
- la gestione finanziaria, amministrativa e contabile del Fondo di Garanzia ex art. 27, comma 3, della Legge 125/2014 per i prestiti agevolati concessi a imprese italiane per assicurare il finanziamento della quota di capitale di rischio, per la costituzione di imprese miste in Paesi partner.

Per l'esecuzione del servizio è stabilito un rimborso spese annuo forfettario pari a un milione di euro.

Gestioni per conto MEF

Tra le attività in gestione assume rilievo quella relativa ai mutui concessi da CDP e trasferiti al MEF, il cui debito residuo al 31 dicembre 2016 ammonta a 6.573 milioni di euro, rispetto ai 8.011 milioni di euro a fine 2015. Sono inoltre presenti le anticipazioni concesse per il pagamento dei debiti della PA (D.L. 8 aprile 2013, n. 35, D.L. 24 aprile 2014, n. 66 e D.L. 19 giugno 2015, n. 78), il cui debito residuo al 31 dicembre 2016 ammonta a 6.273 milioni di euro, rispetto ai 6.487 milioni di euro a fine 2015. Tra le passività si evidenzia la gestione dei BFP ceduti al MEF, il cui montante, alla data di chiusura d'esercizio, è risultato pari a 69.841 milioni di euro, rispetto ai 70.617 milioni di euro al 31 dicembre 2015.

Ai sensi del citato D.M., CDP gestisce anche determinate attività derivanti da particolari disposizioni legislative finanziate con fondi per la maggior parte dello Stato. Le disponibilità di pertinenza delle predette gestioni sono depositate in appositi conti correnti di Tesoreria infruttiferi, intestati al MEF, sui quali, CDP è autorizzata a operare per le finalità previste dalle norme istitutive delle gestioni.

Tra queste occorre evidenziare il settore dell'edilizia residenziale, con una disponibilità sui conti correnti di pertinenza al 31 dicembre 2016 pari a 2.828 milioni di euro, la gestione relativa alla metanizzazione del Mezzogiorno, con una disponibilità complessiva di 205 milioni di euro, e le disponibilità per i patti territoriali e i contratti d'area per 530 milioni di euro.



3.

Bilancio d'impresa 2016



3. Bilancio d'impresa 2016

Forma e contenuto del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2016

Forma e contenuto del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2016

Il bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 è stato redatto in conformità alle vigenti disposizioni normative ed è costituito da:

- Stato patrimoniale;
- Conto economico;
- Prospetto della redditività complessiva;
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- Rendiconto finanziario;
- Nota integrativa.

La Nota integrativa è costituita da:

- Premessa
- Parte A-Politiche contabili
- Parte B-Informazioni sullo stato patrimoniale
- Parte C-Informazioni sul conto economico
- Parte D-Redditività complessiva
- Parte E-Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura
- Parte F-Informazioni sul patrimonio
- Parte H-Operazioni con parti correlate

Sono inoltre riportati:

- Allegati di bilancio
- Relazione del Collegio sindacale
- Relazione della Società di revisione
- Attestazione ai sensi dell'art. 154-bis del D.Lgs. 58/98

Nella sezione “Allegati di bilancio” che forma parte integrante del bilancio, sono stati inseriti l’elenco analitico delle partecipazioni detenute da CDP, i prospetti di separazione contabile che evidenziano il contributo della Gestione Separata e Ordinaria ai risultati di CDP e i prospetti di raccordo tra i prospetti contabili e lo stato patrimoniale e il conto economico riclassificati di CDP.

Indice

PROSPETTI DI BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2016

Stato patrimoniale	150
Conto economico	151
Prospetto della redditività complessiva	151
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto: esercizio corrente	152
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto: esercizio precedente	152
Rendiconto finanziario (metodo indiretto)	154
NOTA INTEGRATIVA	
Premessa	156
Parte A - Politiche contabili	
A.1 Parte generale	158
Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai Principi contabili internazionali	158
Sezione 2 - Principi generali di redazione	158
Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio	159
Sezione 4 - Altri aspetti	159
A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio	164
1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione	164
2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita	165
3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	166
4 - Crediti	167
6 - Operazioni di copertura	169
7 - Partecipazioni	170
8 - Attività materiali	171
9 - Attività immateriali	172
11 - Fiscalità corrente e differita	173
12 - Fondi per rischi e oneri	173
13 - Debiti e titoli in circolazione	174
14 - Passività finanziarie di negoziazione	175
15 - Operazioni in valuta	175
17 - Altre informazioni	176
A.4 Informativa sul fair value	177
A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati	177
A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni	178
A.4.3 Gerarchia del fair value	179
A.4.5 Gerarchia del fair value	180
A.5 Informativa sul c.d. "day one profit/loss"	182
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale	183
Attivo	183
Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10	183
Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20	183
Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40	184
Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50	185
Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60	186
Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70	187
Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80	189
Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100	190
Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110	192
Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120	194
Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo	195
Sezione 15 - Altre attività - Voce 150	198



Passivo	199
Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10	199
Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20	200
Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30	201
Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40	202
Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60	203
Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 70	203
Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80	204
Sezione 10 - Altre passività - Voce 100	204
Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110	204
Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120	205
Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200	206
Altre informazioni	208
1. Garanzie rilasciate e impegni	208
2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni	208
4. Gestione e intermediazione per conto terzi	209
5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi simili	210
6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi simili	211
Parte C - Informazioni sul conto economico	212
Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20	212
Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50	214
Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70	215
Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80	216
Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90	216
Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100	217
Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130	217
Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150	219
Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160	220
Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170	221
Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180	221
Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190	221
Sezione 14 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 210	222
Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240	222
Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260	222
Sezione 20 - Altre informazioni	223
Parte D - Redditività complessiva	224
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	225
Sezione 1 - Rischio di credito	226
Sezione 2 - Rischio di mercato	242
Sezione 3 - Rischio di liquidità	254
Sezione 4 - Rischi operativi	256
Parte F - Informazioni sul patrimonio	262
Parte H - Operazioni con parti correlate	263
Proposta di destinazione dell'utile di esercizio	271
Appendice – il portafoglio partecipativo di CDP	272
ALLEGATI DI BILANCIO	277
RELATI	286
RELATI	289
ATTESTAZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO	291

3. Bilancio d'impresa 2016

Prospetti di bilancio al 31 dicembre 2016

STATO PATRIMONIALE

(unità di euro)		31/12/2016	31/12/2015
Voci dell'attivo			
10. Cassa e disponibilità liquide		3.093	2.932
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		207.650.392	200.501.673
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita		9.596.393.260	7.578.552.942
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		32.268.680.348	24.577.265.251
60. Crediti verso banche		23.964.631.584	25.207.955.489
- <i>di cui: patrimonio separato</i>		446.324.638	406.691.544
70. Crediti verso clientela		258.642.911.172	257.105.038.483
80. Derivati di copertura		733.272.511	789.378.295
100. Partecipazioni		30.896.644.341	28.138.171.456
110. Attività materiali		272.567.177	252.558.181
120. Attività immateriali		8.570.519	5.349.273
130. Attività fiscali:		972.786.595	809.946.549
a) correnti		628.099.980	467.581.492
b) anticipate		344.686.615	342.365.057
- <i>di cui: alla L. 214/2011</i>			
150. Altre attività		145.602.272	234.235.232
Totale dell'attivo		357.709.713.264	344.898.955.756

(unità di euro)		31/12/2016	31/12/2015
Voci del passivo e del patrimonio netto			
10. Debiti verso banche		14.487.457.832	14.336.702.051
- <i>di cui: garantiti da patrimonio separato</i>		-	400.003.333
20. Debiti verso clientela		305.798.520.321	294.843.707.676
30. Titoli in circolazione		12.031.653.582	14.381.591.253
40. Passività finanziarie di negoziazione		183.286.348	169.571.640
60. Derivati di copertura		831.894.069	535.246.839
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		38.206.204	43.272.652
80. Passività fiscali:		210.911.533	142.329.999
a) correnti		93.877.881	35.304.568
b) differite		117.033.652	107.025.431
100. Altre passività		877.150.145	945.658.473
110. Trattamento di fine rapporto del personale		1.004.783	930.077
120. Fondi per rischi e oneri:		42.813.434	38.893.000
b) altri fondi		42.813.434	38.893.000
130. Riserve da valutazione		946.536.992	940.469.993
160. Riserve		14.225.165.606	14.184.832.430
170. Sovraprezzi di emissione		2.378.517.244	-
180. Capitale		4.051.143.264	3.500.000.000
190. Azioni proprie (-)		(57.220.116)	(57.220.116)
200. Utile (Perdita) di esercizio (+/-)		1.662.672.023	892.969.789
Totale del passivo e del patrimonio netto		357.709.713.264	344.898.955.756